

Regione pastorale piemontese

DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA SOLENNITÀ DELLA CHIESA LOCALE



Questa ricorrenza si celebra in una domenica per annum, stabilita dalla Conferenza episcopale piemontese e indicata ogni anno nel Calendario liturgico regionale. Nei primi secoli la dedicazione di un edificio al culto divino avveniva semplicemente con la celebrazione dell'eucaristia. Così la Chiesa vivente, popolo di Dio, sentiva di essere essa stessa il «luogo privilegiato» della presenza del Signore. In seguito si diede maggior rilievo al tempio materiale, dedicandolo con cerimonie molteplici e complesse e celebrandone l'anniversario (sagra o consacrazione). La liturgia però non ha mai cessato di ricordare che il tempio materiale non è che l'immagine del tempio spirituale, costruito di pietre vive (1 Pt 2, 5), che siamo noi, nella comunione e nella corresponsabilità, per l'edificazione del popolo di Dio. In questa «Solennità della Chiesa locale» celebriamo il legame che unisce la nostra comunità con il vescovo nell'insieme della comunità diocesana. E nello stesso tempo ricordiamo la dedicazione della nostra chiesa, anche se non è stata dedicata al culto con l'appropriato rito liturgico. «Aderendo al suo pastore e da lui, per mezzo del vangelo e dell'eucaristia, riunita nello Spirito Santo», ogni comunità cristiana deve sentirsi impegnata a costituire «una Chiesa particolare, nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo, Una, Santa, Cattolica e Apostolica» (Christus Dominus, 11).

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr 1 Cor 3, 9.17

Santa è la Chiesa del Signore:
Dio la coltiva, Dio la costruisce.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente,
che chiami la nostra comunità che è in ...
a essere popolo radunato dall'unità
del Padre, del Figlio, dello Spirito,
donaci di essere per il mondo
un segno di comunione e di speranza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Es 19,3-8

Sarete un regno di sacerdoti, una nazione consacrata.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annunzierai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 99

R/ Venite al Signore con canti di gioia!

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. ***R/***

Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. ***R/***

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. ***R/***

Poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione. ***R/***

SECONDA LETTURA

Ef 2, 19-22

Concittadini dei santi e familiari di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi, insieme con gli altri, venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

Parola di Dio.

oppure:

SECONDA LETTURA

1 Pt 2,4-9

Come pietre vive, costruite un edificio spirituale.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, stringendovi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso. Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo. Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr Ez 37, 27

R/ Alleluia, alleluia.

Abiterò in mezzo a voi:
sarò il vostro Dio e voi il mio popolo.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 15, 1-17

Io sono la vite, voi i tralci.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie; e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può fare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e li bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi

chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Parola del Signore.

oppure:

VANGELO

Gv 17, 11b-23

Siano in noi una cosa sola.

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Durante l'ultima cena, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò così: «Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.

Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore misericordioso,
i doni di questa comunità cristiana,
e, per la potenza del tuo Spirito,
che opera in questo sacramento,
i credenti sappiano offrire se stessi come sacrificio spirituale.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

La Chiesa, sacramento universale di salvezza

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È giusto, è bello renderti grazie

in ogni tempo e in ogni luogo,

Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai dato al tuo Cristo ogni potere

ed egli ne ha dotato la tua Chiesa,

onorandola come sposa e regina.

A lei, comunità di santi e di peccatori,

ha affidato la parola del Vangelo

e i sacramenti di salvezza.

Madre nello Spirito di ogni vivente,

la Chiesa genera a te nuovi figli:

nati dall'albero della croce,

s'innalzano come rami fino al cielo.

Città costruita sulla montagna,

segno luminoso per tutti i popoli,

abita in lei la forza del suo creatore,

Gesù Cristo, il Signore risorto.

E noi, membra vive del suo Corpo,

insieme con tutte le creature,

uniti ai santi di ogni tempo e di ogni terra,

cantiamo con gioia l'inno della lode:

Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr 1 Pt 2, 5

Come pietre viventi

costruite la Chiesa, luogo dello Spirito.

>>>

DOPO LA COMUNIONE

Fiorisca sempre, o Dio, nella Chiesa di...
fino alla venuta del Cristo suo sposo,
l'integrità della fede e la santità della vita,
la religione autentica e la carità fraterna;
tu, che la edifichi ogni giorno
con la parola e il corpo del tuo Figlio,
sostienila sempre con la tua mano di Padre.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

*Oltre ai testi precedenti, si possono adoperare quelli proposti nel Comune della
Dedicazione di una chiesa.*